

La Sicilia 29 Agosto 2009

Sequestrato il patrimonio dei trafficanti

Prima erano stati arrestati i narcotrafficienti. Adesso, sono stati loro sequestrati i beni, il colpo più duro da incassare per le organizzazioni criminali.

Si tratta dei beni - per un valore di oltre un milione di euro - riconducibili a quattro degli arrestati nell'operazione «Tulipano 2» che, il 25 giugno scorso, aveva portato all'arresto di diciotto presunti componenti di una banda di narcotrafficienti sull'asse Olanda-Catania. Il sequestro è stato eseguito dai militari del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Catania.

I beni costituiscono, secondo quanto accertato, il patrimonio di Salvatore Urso, 54 anni, di Agrigento ma residente a Charleroi, Belgio), Gaetano Urso, 28 anni (anche lui residente in Belgio), Michelangelo Culicchia, di 53 anni (53 anni di Sant'Agata li Battiati), e Salvatore Anastasi, 58 anni (di Catania). I due "emigrati" sarebbero stati secondo le accuse i sovvenzionatori del traffico di droga promosso a Catania da Santo Longo, ritenuto dagli investigatori il promotore del traffico di droga.

Il sequestro, eseguito dalle Fiamme gialle in collaborazione con la sezione antidroga della squadra mobile etnea (che aveva eseguito l'operazione «Tulipano 2»), è stato disposto dal gip del Tribunale di Catania su richiesta della Procura distrettuale. Tra i beni sequestrati auto di lusso (una Jaguar S-Type e una Nissan 350) per un valore complessivo di circa 200mila euro, ed anche diversi immobili (sia terreni che fabbricati) per un valore complessivo stimato di 800mila euro in provincia di Agrigento dove due degli arrestati avevano la residenza anche se emigrati da tempo di Belgio (da dove curavano le spedizioni di droga).

Le indagini della Guardia di Finanza hanno permesso di accertare che i redditi degli indagati e dei loro familiari non corrispondevano a quanto dichiarato al fisco e che la disponibilità dei beni sequestrati era quindi assolutamente ingiustificata. Così, in base alle legge antimafia (che si estende anche a coloro che sono indagati per associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di stupefacenti) i beni sono stati posti sotto sequestro perché ritenuti acquistati con i proventi del narcotraffico. Infatti gli accertamenti economico-patrimoniali condotti dalla guardia di finanza hanno rivelato che le cifre dichiarate al Fisco dagli indagati sarebbero state appena sufficienti a far "sopravvivere" i loro nuclei familiari, non certo a permettersi case e auto di lusso.

L'operazione «Tulipano 2» portò a galla un traffico di stupefacenti (in particolare cocaina) tra Catania e l'Olanda. La droga - accertò la polizia - veniva trasportata nei bagagliai dei pullman di linea o nei doppifondi delle auto.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS